

Mozione proposta alla discussione ed al voto dell'Assemblea di Nazca/Mondoallegre, il 19/5/2018

**Commercio Equo e Solidale:
DALLE RADICI AL SEME (SENZA SBAGLIARE STRADA)**

Il GAES F. Marotta di Villasanta è socio della Cooperativa (prima NAZCA) dal 2009, ed ha partecipato al Progetto EQUINOZIO (apertura di una BDM a Villasanta) dal 2000, quando l'Associazione LA MONDOLFIERA intendeva attuare nel Comune di Villasanta la proposta di revisione degli stili di vita in relazione alle dimensioni del DENARO (consumo critico e consapevole), del VOTO (scelte politiche e cambiamento del sistema) e del TEMPO (sistemi di relazione, dono e scambio).

In quegli anni, a cavallo del nuovo millennio, il consumo critico si sostanziava essenzialmente in campagne di boicottaggio di marchi che violavano palesemente i diritti umani, del lavoro e dell'ambiente, nelle prime esperienze di acquisto collettivo (i GAS) e nella frequentazione e supporto delle Botteghe del Commercio Equo e Solidale (BDM) sia in termini di acquisto che di volontariato.

In questo solco, La Mondolfiera promuoveva questi 3 processi e, nello specifico, la nascita di un GAS e di una BDM in paese. LA BDM nacque in collaborazione stretta con Coop. NAZCA, socia di CTM Altromercato: si trovò un negozio accessibile in centro, lo si arredò e si reclutarono i volontari che lo avrebbero gestito (alcuni di essi sono in servizio tutt'oggi). Il progetto di BDM in quel caso prevedeva alcuni aspetti ancora estranei al Commercio Equo come l'idea che i clienti potessero trovare non solo prodotti "esotici" ed artigianali, ma anche quelli del consumo quotidiano (latte, pane, pasta, etc.), quasi prefigurando uno stile di vita che potesse "fare a meno", tra GAS e BDM, del modello di consumo proposto dal supermercato.

Fu considerata con attenzione anche la relazione tra il GAS e la Bottega, in modo che le due realtà esprimessero complementarità e non piuttosto concorrenza.

Per qualche anno fu possibile rispettare, non senza qualche difficoltà, queste intenzioni. Poi CTM (Consorzio di Botteghe) decise a maggioranza di aprire alla GdO (Grande Distribuzione Organizzata): ricordiamo che i primi carichi di banane giunsero per nave ed alle botteghe fu detto (dal loro Consorzio) che quelle dovevano essere destinate prioritariamente ad Esselunga..... Inizialmente i prodotti giungevano già confezionati alla GdO: tutto il lavoro rimaneva nelle mani del Consorzio, i prezzi erano bloccati e c'erano dei vincoli di visibilità da mantenere nell'esposizione sugli scaffali, oltrechè di presenza di volontari delle Botteghe che spiegavano ai clienti la logica di quei prodotti. Dopo qualche anno di questi vincoli è sopravvissuto solo quello di una cornice grafica che evidenzia i prodotti altromercato, raccolti in un solo scaffale: Esselunga ha cominciato ad acquistare i prodotti sfusi, a navi, rosicchiando il lavoro di confezionamento e di conseguenza anche liberalizzando le politiche di prezzo, con l'unica condizione che "ai produttori si fosse pagato sempre il prezzo pattuito".

In alcune occasioni questa situazione ha portato alcuni prodotti a prezzi inferiori di quelli

venduti in Bottega ed è cominciato a passare il messaggio che comprarli al supermercato è certamente più comodo rispetto al "logorio della vita moderna", qualche volta anche più conveniente, con il risultato, dovuto anche alla concausa della crisi economica, della chiusura di un gran numero di Botteghe. Ottimo risultato, per un Consorzio di Botteghe!

Quando fu decisa l'apertura alla GdO, si levarono parecchie voci critiche (compresa la nostra) e vorremo tra tutte ricordare l'intervista di Padre Alex Zanotelli (vedi allegato) che, nel numero 31 (ottobre 2005) della rivista SCARP DE TENIS, esprimeva l'auspicio di un ruolo per il CES e le BDM, di "luci nella notte", ovvero dei luoghi pubblici di presidio nel territorio, per l'Economia Solidale, ove le persone potessero coltivare socialità e confronto, condividendo non il solo valore della solidarietà con i produttori lontani (dunque il solo obiettivo della massimizzazione della vendita dei prodotti..... ad ogni costo), bensì di temperarlo anche con i valori politici di cambiamento che la società occidentale già conosceva (sprechi, inquinamento, trasporti non necessari, produzione globalizzata....) che potevano prevedere l'esclusione dai circuiti del GdO e magari anche la chiusura delle Botteghe nelle domeniche di Natale.... ad esempio.

In quegli anni, CTM AltroMercato non partecipava, per una buona dose di autoreferenzialità, ai processi nascenti di Economia Solidale ("l'Economia Solidale è il CES.....") mentre altri (in specifico Assobotteghe) continuava il lavoro sui territori aprendo lo spazio delle botteghe del mondo alle Economie Solidali, in pieno spirito di collaborazione

La risposta alla crisi ed alla chiusura di tante Botteghe da parte di CTM fu "SOLIDALE ITALIANO", un progetto di inserimento di prodotti freschi italiani provenienti da circuiti della Cooperazione Sociale o della lotta alla mafia (es. Libera).

Il patrimonio di esperienze maturato nei GAS, in termini di relazione diretta con i produttori locali, la costruzione di filiere controllate, l'attivazione di Patti solidali, la partecipazione al Tavolo Nazionale delle Reti di Economia Solidale ed ai Distretti di Economia Solidale non furono minimamente considerate da CTM AltroMercato, giungendo fino all'estremo paradosso che le stesse persone che magari partecipano ad un GAS e fanno i volontari in Bottega ricevono proposte d'acquisto, di prodotti simili in qualità e per gli aspetti etici, in concorrenza tra loro.

All'inizio del 2018 apprendiamo che CTM:

- delibera l'utilizzo diretto della piattaforma AMAZON per la vendita dei suoi prodotti
- l'Associazione EQUO GARANTITO, di cui CTM è socio, chiede di accedere al Tavolo RES

Di questi due passaggi non c'è molto da spiegare e ricordare perchè parlano da soli.

Per questi motivi riteniamo che CTM AltroMercato non rispetti i principi contenuti nella Carta RES e sue integrazioni successive, ed ha assunto decisioni che danneggiano i GAS, le Botteghe, i negozi di vicinato, i piccoli produttori. Nello specifico, ha operato in contrasto con i criteri della CARTA RES che indicano:

- "nuove relazioni tra i soggetti economici basate sui principi di reciprocità e cooperazione"
- "impegno nell'economia locale e rapporto attivo con il territorio (partecipazione al

"progetto locale")

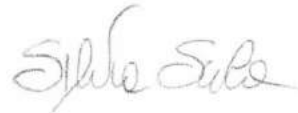
- "disponibilità a entrare in relazione con le altre realtà dell'economia solidale condividendo un percorso comune"

Per questo chiediamo:

- al Tavolo RES di porre a tema le evidenze che abbiamo espresse, prima di accettare l'adesione di EQUO GARANTITO nella sua compagine
- Alla Cooperativa NAZCA Mondoalegre di chiedere ai soci di CTM di aprire una doverosa e irrinunciabile discussione sull'inserimento dei prodotti in AMAZON con riferimento specifico alla proposta di recedere da questa scelta e, se questa proposta non raccogliesse il consenso sperato, di decidere l'uscita della Cooperativa Nazca Mondoalegre dal Consorzio CTM.

Villasanta, 7 maggio 2018

Per il GAES F.Marotta di Villasanta
Silvia Sala



Sottoscrivono anche altri soci, persone fisiche, di GAES F.Marotta, anche soci di Coop. Nazca Mondoalegre:

Sergio Venezia 	Michele Ballabio 
Marisa Motta 	Anna Lazzaroni 
Roberta Morandini 	Lorenza Teruzzi 
Luciana Rossi 	